



RIVA-ARCO

E-mail riva@giornaletrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



La Miralago alla Fierecongressi per il Bike Festival e l'outdoor

L'ipotesi. È questa l'idea sulla quale stanno lavorando il sindaco e il presidente Pellegrini per dare un futuro all'area. Qualsiasi intervento è troppo costoso per le casse pubbliche, mentre la società può aumentare così il suo potenziale



• Le tante ipotesi fatte per il recupero della Miralago sono naufragate: ora si cerca un'altra strada che porta a una soluzione concreta. FOTO GALAS

RIVA. C'è un'ipotesi per il futuro della Miralago: quella di affidarla alla Fierecongressi. Forse è anche più di un'ipotesi visto che il sindaco Mosaner e il presidente Pellegrini si sono già trovati per dare un'occhiata all'area e fare le opportune valutazioni. Se gli interessi reciproci poi dovessero collimare allora si arriverà a un disegno più preciso da sottoporre evidentemente anche al consiglio comunale.

Il progetto

In ogni caso, qui la convergenza di interessi potrebbe esserci: Fierecongressi ha bisogno di spazi per svolgere al meglio le sue attività statutarie e ha la "potenza economica" per prendersi in carico la struttura, sul quale ovviamente sarà necessario intervenire con qualche centinaio di migliaia di euro per renderla efficiente e adeguata alle nuove esigenze. Dall'altra c'è il Comune

che dal canto suo non ha risorse sufficienti per una ristrutturazione onerosa, ma ha la necessità di rendere di nuovo operativa una struttura collocata strategicamente sul lungo lago con una presenza costante e importante che faccia anche da deterrente ad occupazioni non gradite e fonte di disagio sociale.

Il confronto

Sono valutazioni embrionali che stiamo facendo - spiega il sindaco Adalberto Mosaner - e Fierecongressi dovrà fare le sue valutazioni. Potrebbe trattarsi anche di una soluzione a lungo termine», cioè sembra di capire che questa potrebbe essere la soluzione definitiva per rimettere in vita il compendio della Miralago. Tutto lascia pensare che il matrimonio si possa fare, considerando anche l'area della Miralago è talmente vasta che potrebbe essere oggetto di una ristrutturazione

graduale, cosa che una società come Fierecongressi sarebbe perfettamente in grado di reggere, ma a questo punto diventa una questione di numeri: capitali, investimenti e "rischio" d'impresa.

Il destino

Perché le idee su cosa farsene sarebbero già chiare: la Miralago diventerebbe la zona fieristica dedicata agli sport e all'outdoor. Non a caso le prime manifesta-

• **L'obiettivo.** Il Comune deve recuperare l'area situata in una zona strategica della città

• **Il dibattito.** La soluzione non è scontata né facile

zioni che potrebbero essere lì ospitate sono il Bike Festival (che ha subordinato la riconferma di Riva del Garda al fatto che l'evento non lasci il centro della città) e la fiera dell'outdoor che in fronte al lago troverebbe la sua collocazione "naturale" e comunque di sicuro, potente richiamo. Ma è anche evidente che con nuovi spazi a disposizione, la società fieristica potrebbe avere a disposizione nuove cartucce da sparare sul mercato e aumentare esponenzialmente la sua attrattività nei settori che più si sposano con la vocazione rivana.

La nuova sede

L'interesse per i nuovi volumi non è però legata alla realizzazione della nuova sede, anzi, del suo ampliamento. I lavori infatti non creeranno problemi all'attività della società che potrà proseguire negli attuali spazi senza

limitazioni. La Miralago, dunque, non sarà interessata ad ospitare uffici amministrativi, ma solo le attività fieristiche (e i servizi connessi) e potrà essere sistemata con interventi diluiti nel tempo per non gravare troppo sul bilancio.

La decisione

L'ipotesi sul tavolo del sindaco e del presidente di Fierecongressi è dunque parecchio intrigante e decisamente più concreta delle tante ipotesi (rimaste infatti al palo) che negli anni si sono succedute senza portare a nulla di concreto. Un aspetto dirimente è quello dei costi: l'ente pubblico non ha e probabilmente non avrà mai la forza economica per realizzare un progetto proprio e anche la Provincia non apre le borse volentieri: il privato-pubblico può fare certo di più. Ma il dibattito, su questo, resta aperto.